

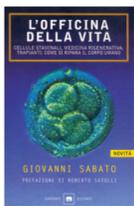
Bibliomedia

Notizie Bibliografiche & Multimediali

N° 6 - marzo 2004



La scuola propone



Giovanni Sabato
L'officina della vita
Garzanti 2002

Il libro illustra con molta chiarezza le recenti scoperte scientifiche e le innovative applicazioni terapeutiche che la ricerca ha compiuto in questi ultimi anni. G. Sabato affronta varie tematiche: dalle cellule staminali ai trapianti di organi artificiali, animali e umani, tracciando un quadro sulle possibilità terapeutiche della medicina, i suoi limiti attuali e le implicazioni etiche che porta con sé. Il libro termina con una interessante riflessione sulla **conformità dell'utilizzo delle cellule staminali embrionali** perché queste vengono prelevate da embrioni umani, ai primi giorni di sviluppo, e tale prelievo comporta inevitabilmente la distruzione dell'embrione. L'interesse alla lettura nasce dal racconto dei percorsi della ricerca, in un panorama complesso, con molte potenzialità, ma ancora agli inizi.

Antonio Volpi (III B LS)



I Quaderni della Valtiberina Toscana

Ricordiamo che a partire dal nuovo anno scolastico 2003-04 sono stati pubblicati i n. 9-10-11 della presente collana. Il n. 9 riguarda il Convegno **"Giovani e adulti: prove d'ascolto"**, tenutosi nell'aprile 2002 e raccoglie gli interventi di relatori come Vincenzo Cerami, Duccio Demetrio, Sergio Moravia e anche le testimonianze dirette degli studenti. Il n.10 dei Quaderni dal titolo **"Per un sistema formativo integrato"**, relativo al Seminario tenutosi ad Arezzo nel gennaio 2003, si incentra sulla cooperazione tra enti e soggetti che operano nel campo

dell'istruzione, educazione e formazione. L'ultimo volume, il n. 11, contiene il lavoro di Luisanna Alvisi Fabbri **"Ragazza Ebraica. La vicenda di Edith Stein"**. Il testo teatrale è accompagnato da testimonianze che riguardano il tema dell'identità ebraica e l'esperienza maturata dagli alunni nella realizzazione dello spettacolo.

Lidia Franceschini

E-Valtiberina: viaggio nel Web

Per il turista occasionale, per i curiosi, per coloro che vogliono arricchire la propria cultura (culturisti), o semplicemente per quelli ignoranti che non conoscono le zone in cui abitano, ecco un pratico campionario dei siti Internet sulla Valtiberina:
- www.valtiberinaonline.it: con notizie locali, informazioni sulla ricettività, sulla storia e sui luoghi da visitare;
- www.valtiberabike.it: con oltre 300 km. di percorsi guidati per mountain-bike, itinerari, mappe;
- www.sansepolcro.net: riguardante la città, comune, turismo, forum giovani ecc...
- www.pierodellafrancesca.it: sito dedicato a ... ehm ... non ricordo;
- www.abocamuseum.it: dettagliata visita al Museo delle Erbe;
- www.cittadicastelloonline.it: realizzato da "innamorati di Città di Castello" per quelli che vogliono diventarlo;
- www.clikkacastello.it: presenta anche una chat su cui trovare "Castelani docche";
- www.anghiari.it: sito ufficiale dell'arrocchissima cittadella con storia, cultura, gastronomia;
- www.lua.it: sito ufficiale della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari;
- www.archivioldiari.it: sito ufficiale dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano;
- www.altometauro.it: per i rapporti culturali e territoriali con l'Alta Valle del Tevere.
Da ora potrete navigare nel web senza rischiare il naufragio: buon viaggio!

Luigi Boncompagni e Alessandro Bacchetta (IV B LS)



www.liceosansepolcro.it

Bibliomedia
Periodico del Liceo "Città di Piero"
n. 6 Marzo 2004

Autorizzazione del Tribunale di Arezzo
V.G. n° 611 - Registro Stampa n° 9/2001

Direttore responsabile:
Matteo Martelli

Redazione e coordinamento:
Anna Maria Blasi - Elisabetta Falcolini
Lidia Franceschini - Vera Gustinelli
Anna Maria Lancisi - Giuliana Maggini
Fabrizia Romolini

Hanno collaborato:
Leonardo Coulon Cisneros (IV L.S.)
Andrea Gambacorta (IV L.S.)

Coordinamento editoriale:
Giuseppina Piccini

Videoimpaginazione,
grafica e stampa:



Cerbara di Città di Castello (Pg)
Tel. 075 8510681 - Fax 075 8511555

La scuola allo specchio

Visite, viaggi e scambi

Giunto alla fine del percorso del liceo: "Che cosa ho veramente appreso?". Devo riconoscere che le varie attività, svolte sia a livello curricolare che extra, non solo hanno accresciuto le mie conoscenze, ma mi hanno dato anche i mezzi e i modi per rapportarmi con la realtà al di fuori dell'ambiente scolastico. In particolare, per il raggiungimento di tale scopo, sono risultati fondamentali gli **scambi** e, perché no, anche i **viaggi** e le **visite culturali**. Questi "strumenti educativi" infatti, nonostante siano accettati dagli studenti come momenti di puro divertimento, lasciano sempre, se non nell'immediato, segni tangibili e positivi. Queste esperienze, effettuate nella realtà a noi più prossima come in quella più lontana, mi hanno permesso di conoscere la storia, la politica e la cultura, passate e presenti, che poi si riflettono nella società attuale. La mia personale esperienza mi ha portato a contatto con la "contraddittoria" Polonia, contraddittoria perché combattuta fra tradizione e modernità. La lotta delle nuove generazioni in Polonia al controllo statale dell'economia, l'incentivo dato al liberalismo economico vengono frenati da una tradizione economica e culturale ancora conservatrice. Tuttavia le conoscenze dirette, le esperienze condotte in prima persona sviluppano nell'individuo il senso critico, la consapevolezza dell'esistenza di culture diverse e quindi il relativo rispetto. L'invito alle scuole è dunque quello di promuovere simili opportunità in modo da offrire agli studenti non solo nozioni, ma la possibilità di disancorarsi da ideologie chiuse e approdare ad una visione aperta del globale.

Gabriele Comanducci (V B LS)

Lingue, culture e territori

La scuola ed il territorio sono indubbiamente due ambiti in stretta connessione fra loro, soprattutto in un indirizzo di sperimentazione linguistica quale quello da noi frequentato. Infatti lo **studio di una lingua non può mai essere scisso dal territorio** in cui si è sviluppata e tuttora viene parlata, perché è in stretta connessione con esso in tutti i suoi aspetti. È perciò molto importante per un qualsiasi studente, interessato ad apprendere fino in fondo una lingua, effettuare esperienze dirette per ampliare ed approfondire la conoscenza del contesto in cui la lingua viva è immersa e nel quale si trasforma e si rinnova giorno dopo giorno. La mia scuola infatti promuove molte iniziative, rendendo concreto questo obiettivo, non solo per l'indirizzo linguistico (il PNI) e per l'ITC, organizzando **soggiorni all'estero** o **scambi culturali**, proprio per consentire a tutti gli studenti che frequentano l'istituto un rapporto vivo e vero con le materie studiate e non soltanto un contatto "cartaceo". Un altro forte collegamento fra scuola e territorio è dato anche dalla presenza di studenti stranieri all'interno dell'istituto il che promuove e rafforza la conoscenza di realtà differenti, in un modo non solo interessante ma anche umanamente costruttivo.

Veronica Conti (IV LL)

Un'esperienza in azienda

L'esperienza vissuta l'anno scorso nelle aziende locali (che hanno aderito all'alternanza scuola-lavoro proposta dal nostro Istituto) non ha deluso le nostre aspettative, non tanto per le mansioni che

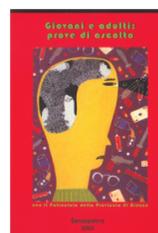


Casa Buitoni

ci sono state affidate, spesso di tipo esecutivo, ma perché siamo riusciti ad entrare in un mondo per noi sconosciuto. È stato un impatto, quasi improvviso, con il mondo adulto che ci ha subito indotto a tenere atteggiamenti e comportamenti adeguati (non nascondiamo che, all'inizio almeno, abbiamo provato una certa nostalgia di tornare e rimanere dentro le più rassicuranti mura della nostra classe). I più fortunati hanno trovato negli operatori dell'azienda che li ha ospitati dei "nuovi insegnanti" che hanno spiegato loro le finalità, le organizzazioni, le procedure aziendali, che li hanno accompagnati nei vari uffici e anche nei settori aziendali dove avviene la produzione effettiva. Col passare del tempo (non sono poche quattro settimane, oltretutto quelle che seguono la fine di un faticoso anno scolastico!) per tutti noi sono stati decisivi i rapporti umani che, al di là di compiti, mansioni, procedure, abbiamo instaurato, giorno per giorno, con i vari responsabili aziendali: qualcuno di questi è rimasto chiuso nel suo ruolo, altri si sono aperti e hanno vissuto con noi una bella esperienza, non solo professionale, ma anche didattica, culturale ed umana. Di tutte le nozioni che abbiamo acquisito durante l'anno scolastico, ne sono state richieste poche nella nostra esperienza di alternanza. Nel lavoro ci saranno sempre richieste delle qualità che non si trovano nei libri, ma che la scuola si prefigge ugualmente come obiettivi: capacità di adattamento, buona volontà e abilità, rapidità di apprendimento, metodo.

Claudio Cocchi, Alessandro Moraldi (IV A TC)

S
C
R
I
V
O
N
O



Io protagonista

La scuola oggi più che mai è una istituzione calata nella società. Oltre alla formazione umana e culturale dei giovani, tra le sue priorità ci sono anche una partecipazione più attiva e una più ferma consapevolezza di appartenenza al proprio territorio prima ed a un paese storicamente e culturalmente importante poi. Questo è l'obiettivo che la nostra scuola, come molte altre, persegue nel promuovere ed incentivare visite guidate, gemellaggi, congressi, vacanze studio. A questo proposito mi piace ricordare un **Convegno**, tenutosi circa due anni fa a Sansepolcro in collaborazione con tutti gli istituti superiori del comune, che vide come **protagonisti proprio noi studenti**. Al tema del convegno, incentrato sul rapporto **"Giovani e adulti"**, parteciparono alcune classi della mia scuola ed anch'io, come altri studenti, ebbi per la prima volta l'opportunità di vivere un'esperienza di vita reale legata alle problematiche quotidiane giovanili e di apportare il mio contributo attraverso riflessioni, impressioni e critiche. Non ero più dunque l'estranea solita partecipante ad un astratto dibattito accademico, ma **protagonista** di un ampio discorso del quale anch'io, nel mio piccolo, ero parte integrante. Oggi credo di poter affermare di avere compreso meglio l'importanza di quell'iniziativa e il senso della mia partecipazione. Ho certamente ricevuto molto e forse ho dato qualcosa, come la mia scuola ha dato la disponibilità a capire cosa significhi inserirsi nel tessuto sociale, tener conto delle problematiche del contesto in cui si vive, cercare di proporsi come elemento attivo di supporto e di stimolo nell'indagine e risoluzione dei problemi in genere.

Ester Mariucci (IV B LS)



Liceo "Città di Piero"

Editoriale

Ricericare e rafforzare la relazione scuola-territorio, in un tempo dominato da pratiche di autonomia non di rado abusive, può generare qualche confusione. È prudente, in anteprima, precisare cosa si intende per autonomia scolastica.

Autonomia non significa autoreferenzialità, né tanto meno chiusura di ogni scuola all'interno del recinto del proprio edificio in conflitto con le altre istituzioni scolastiche del territorio. *Autonomia è capacità di progettare e realizzare scelte di formazione e di educazione nel quadro delle relazioni con le altre scuole, in orizzontale e in verticale, in rapporto agli Enti locali e ai soggetti della ricerca culturale, della produzione dei beni e dei servizi.* Autonomia significa agire nel proprio specifico, rispettando le norme generali, regionali e locali, nell'ambito del "sistema scuola" di riferimento.

L'interrelazione tra le istituzioni scolastiche, universitarie e culturali da un lato, l'integrazione con le attività degli altri soggetti operanti nel territorio dall'altro, lungi dall'annichilirli, arricchiscono l'autonomia delle scuole, la potenziano e la collocano in uno spazio sociale ampio ed articolato, aperto allo sviluppo dei rapporti con realtà e protagonisti anche al di fuori del territorio di appartenenza, nella provincia, nella regione, nel paese e al di fuori dei confini nazionali. Un'istituzione scolastica autonoma opera in rete; è collegata con i soggetti e gli enti che nel territorio e fuori sono interessati alla elaborazione e alla realizzazione dell'offerta formativa; ricerca gli spazi comuni di attività e di promozione del lavoro didattico e culturale; progetta e confronta on line la formazione

degli allievi e dei docenti; organizza percorsi di istruzione e di elevamento culturale e li certifica, in sinergia con agenzie operanti nel territorio; promuove, in collaborazione con altre scuole e organizzazioni culturali, pubblicazioni, ricerche, incontri, seminari e convegni; dà vita ad iniziative di interculturalità che coinvolgono scuole locali, europee ed extra; costruisce con gli altri partners un organico sistema di formazione integrata.

Il Liceo "Città di Piero" ha elaborato nell'ultimo quinquennio la sua offerta formativa, la realizza e la sviluppa nelle azioni quotidiane, la discute e la condivide con gli utenti e con gli operatori interessati, territoriali e no. Leggendo questo numero di "Bibliomedia" si può agevolmente notare come le attività illustrate coinvolgono spesso più scuole (v. il Progetto Scuola: sette scuole medie superiori della provincia in rete); si intersechino con iniziative di altri protagonisti della formazione allo scopo di edificare una comunità dell'apprendimento (v. le iniziative promosse insieme alle altre scuole, con l'università, con il CSA, in collaborazione con ricercatori, studiosi ed esperti). Il Liceo è centro di promozione culturale oltre che agenzia formativa (v. le certificazioni linguistiche e l'ECDL - la patente europea del computer); è istituzione dello stato finalizzata all'educazione, all'istruzione e alla formazione dei cittadini (adolescenti, giovani e adulti) nel rispetto delle norme vigenti e dei principi sanciti dalla Costituzione.

Il diritto alla crescita, all'istruzione, all'educazione e alla formazione - così come è definito dalla Carta costituzionale - è inalienabile e va tutelato come un bene primario. L'istruzione non è una merce e deve essere liberata dai condizionamenti familiari e sociali. Le scuole dell'autonomia possono svolgere un ruolo prezioso, operando con consapevolezza e lungimiranza. Introducendo il Convegno su Scuola e territorio, il 6 aprile 2000, auspicavo una scuola di cittadini e per i cittadini, una scuola di formazione e di qualità, una scuola al servizio della persona. A quattro anni di distanza, sfogliando questo nostro Periodico, possiamo

tentare una prima verifica della strada percorsa; possiamo osservare le buone pratiche, le contraddizioni, le sofferenze registrate; possiamo cogliere anche la passione con cui abbiamo lavorato e intravedere le sfide del futuro.

Matteo Martelli

Intervista al Presidente della Comunità Montana



Via S. Giuseppe

- Scuola e Territorio. Questi due soggetti come possono interagire e mantenere ognuno la propria autonomia?

La scuola è il luogo istituzionale della formazione delle nuove generazioni. Ogni scuola però deve vivere in un contesto che le è contiguo, si contestualizza nella storia del territorio e nell'economia locale. La scuola può ricevere grandi stimoli dalle attività del territorio in cui si colloca. Il territorio a sua volta riceve sollecitazioni dalla scuola in quanto sede del sapere e, come tale, può dare un contributo di conoscenza a tante iniziative della città.

2 - La scuola, quale servizio, deve rispondere anche ai bisogni del territorio. In che misura quindi il "territorio" può fornire suggerimenti e opportunità concrete?

Il territorio deve mettere a disposizione i mezzi di cui dispone o farsi carico di trovarli perché l'interazione

scuola-territorio possa essere possibile e feconda. Bisogna concordare dapprima un progetto comune e su questo trovare le risorse che possono essere pubbliche e/o private.

3 - Non c'è pericolo che la scuola possa venire condizionata dalle forze economiche e politiche?

Il pericolo ci può essere e la scuola deve essere consapevole che può correre tale rischio. Sarebbe inaccettabile una subordinazione della scuola alle finalità specifiche soprattutto del mondo economico e produttivo. La scuola deve conservare la propria autonomia anche nei riguardi delle altre istituzioni.

4 - Ritiene dunque che la scuola, per espletare pienamente la sua funzione, debba sviluppare competenze in un'ottica prospettica (non solo contingente) e salvaguardare la formazione dell'uomo e del cittadino?

Assolutamente sì. Sicuramente la scuola deve preparare l'uomo e il cittadino, non il futuro tecnico e dipendente di specifici settori. Deve formare l'uomo. Deve investire sulla persona che poi, attraverso corsi specifici, diventerà il futuro lavoratore.

Giuseppina Piccini



Piazza Torre di Berta

Sinergie per un sistema formativo integrato

Certifichiamoci



Casa di Piero della Francesca

Il nostro modello educativo, quello latino per intendersi, si fonda sul rapporto tra persone, tra docenti ed alunni, quello anglosassone poggia quasi interamente sulla trasmissione e l'accertamento delle famose "coccole" (conoscenze, competenze e capacità), come le chiamano gli esperti. Così il Liceo Città di Piero, per offrire un servizio sempre più adeguato ai tempi, si è arricchito di esperienze largamente sperimentate e condivise in altri paesi e, da qualche anno, si è fatto carico di offrire la possibilità ai propri alunni e a chiunque lo desideri, nel nostro territorio, di arricchire la propria formazione con certificazioni linguistiche o informatiche.

Infatti le certificazioni, sempre più richieste da Enti, Aziende ed Università, assicurano che certi obiettivi in merito a contenuti, competenze e capacità siano effettivamente stati conseguiti da chi si sottopone a questo tipo di valutazione. Così gli Enti certificatori hanno predisposto dei syllabus che raccolgono in dettaglio i contenuti da certificare ed hanno allo stesso tempo approntato rigorose procedure di valutazione degli stessi.

Tra le certificazioni informatiche abbiamo scelto l'ECDL (European Computer Driving Licence), di cui il nostro Istituto è Test Center accreditato presso l'AICA (Associazione Italiana per il Calcolo Automatico). L'ECDL è strutturata su sette moduli, corrispondenti ad altrettanti esami, che il candidato deve sostenere per "patentarsi". Assicura una buona conoscenza di base della Tecnologia dell'Informazione e il corretto utilizzo degli applicativi più

comuni nell'uso del PC. Tra le certificazioni linguistiche abbiamo già introdotto il PET ed il Trinity per quanto riguarda la Lingua Inglese, il Delf per quella Francese; ma, a partire dal corrente anno scolastico, abbiamo intenzione di introdurre anche le certificazioni per la Lingua Spagnola. Tutte le certificazioni di cui sopra costituiscono credito formativo nella maggior parte delle Università o sono, in alcuni casi, da esse richieste come tappe formative obbligatorie.

Il moltiplicarsi di convenzioni tra Ministeri, Regioni ed Enti di certificazione sta ampliando la loro spendibilità in molti settori pubblici e privati e, in alcuni casi, queste certificazioni sono riconosciute dai Centri per l'Impiego.

Sergio Casini

Verso la comunità di apprendimento

Oggi le tecnologie favoriscono l'apprendimento e promuovono esperienze affascinanti che si avvalgono della rete come spazio condiviso, aperto allo sviluppo più imprevedibile. A livello planetario si condividono conoscenze, informazioni, contenuti di ogni tipo: è nata la società della conoscenza in rete. È la scuola non può restare estranea al mondo del web, non può restare inerte se intende svolgere, oggi e domani, l'insostituibile funzione di raccordo tra i vecchi e i nuovi modelli di apprendimento e di costruzione dei saperi.

Nasce così la Comunità dell'apprendimento, una piazza di condivisione di esperienze formative, un luogo di incontro in cui si dialoga e si condividono esperienze, si discute e si ricerca, crescendo insieme, grazie al confronto e allo scambio di opinioni, punti di vista e riflessioni.

La Comunità dell'apprendimento è la proposta che ha avanzato il CSA di Arezzo, promotore - insieme alla Provincia - del Seminario svoltosi il 17 e il 18

novembre nella sede centrale dell'ITIS "G. Galilei" di Arezzo. Utilizzando un portale dedicato è possibile sviluppare un efficace lavoro in rete, promuovere l'insegnamento e l'apprendimento, realizzare una nuova didattica ispirata al principio della cooperazione e della comunicazione on line. È noto l'esperimento del Politecnico di Milano dove l'apprendimento a distanza si affianca al tradizionale insegnamento in aula.

Il Liceo "Città di Piero", insieme ad altri istituti aretini, sta sperimentando la possibilità di sviluppare un ambiente di condivisione metodologico-didattica tra i docenti degli Istituti coinvolti nel Progetto europeo denominato Scuola (scuole aretine in rete). Sotto gli auspici del CSA e della Provincia la rete potrà allargarsi agli altri Istituti aretini e potrà nascere, così, la nuova Comunità dell'apprendimento nel nostro territorio. Oggi sembra soltanto un'utopia. Ma le utopie talvolta si concretizzano.

Matteo Martelli

Scuole aretine in rete



Fortezza Medicea

Nell'ambito dei rapporti che il Liceo "Città di Piero" ha costruito con le altre scuole si richiamano:

- gli intensi scambi interculturali con scuole europee ed extra che ogni anno impegnano diverse classi dell'istituto, in collaborazione anche con il Centro di Intercultura che ha sede nel liceo;
- la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente di Anghiari, nella progettazione e nella realizzazione di interventi formativi a favore

degli adulti, italiani e stranieri, del territorio; la condivisione di iniziative culturali (convegni, seminari, pubblicazioni, presentazione di libri promosse insieme agli altri istituti scolastici della Vallata, anche umbra: Istituto d'Arte "G. Giovagnoli", Liceo della Comunicazione INPDAP, Polo Professionale "A. Camaiti" di Pieve S. Stefano; Liceo Classico "Plinio il Giovane", ITIS "L. e A. Franchetti", I. Professionale "U. Patrizi", ITC "I. Salviati", I. Professionale "F. Cavallotti" di Città di Castello;

- il gemellaggio con tre istituti superiori del Veneto e della Lombardia (Istituto "Cangrande della Scala" di Verona, Istituto "E. Bolisani" di Isola della Scala, Istituto "L. Pacioli" di Crema) che favorisce lo scambio di esperienze tecniche e professionali;
- il Progetto Scuola, elaborato da sette scuole della Provincia di Arezzo e finanziato dall'Unione Europea. Il Progetto, che ha coinvolto, oltre il nostro liceo, l'ITIS "E. Fermi" di Bibbiena (con funzioni di capofila), il Liceo "G. Galilei" di Poppi, l'ITC "M. Buonarroti" e il Liceo psicopedagogico "V. Colonna" di Arezzo, il Liceo "L. Signorelli" di Cortona, il Liceo "B. Varchi" di Montevarchi, prevede tre tempi: il primo è stato dedicato all'elaborazione e condivisione di una piattaforma che consentirà alle scuole di interagire scambiando notizie, informazioni e proposte didattiche; il secondo sarà dedicato al corso di formazione sulla didattica on line, aperto anche a docenti di altre scuole; infine, i docenti delle sette scuole costituiranno una task force incaricata di implementare nel sistema scolastico provinciale le prime esperienze di didattica in rete e di scambio metodologico tra insegnanti di scuole di diverso indirizzo, situate in differenti realtà socio-economiche, nelle vallate della provincia e nel capoluogo.

Matteo Martelli

Cultura, intercultura: fondamento di libertà e sviluppo



Città di Castello

Annali 2 Liceo Classico "Plinio il Giovane" Venanzio Nocchi (curatore) Città di Castello, 2003

Il ricco contenuto culturale dei due volumi degli Annali del Liceo classico di Città di Castello è il risultato di una scuola viva che sa ripensare le proprie esperienze. Il saggio di V. Nocchi, *Identità storica e sociale dell'Alta Valle del Tevere come area di frontiera; l'attualità del tema nel dibattito politico e culturale regionale*, chiude una serie di interventi volti ad indagare la sostanziale inesistenza di "confini" in una zona che costituisce un'unica realtà, e a presentare il territorio di Città di Castello come una frontiera aperta verso la Toscana e le Marche.

Il riconoscimento di questa identità è importante per definire la fisionomia dell'Umbria - ma anche della Toscana - nel momento attuale in cui ogni luogo è chiamato ad affrontare, con la sicurezza della propria peculiarità, le questioni connesse con il Federalismo prima e con la globalizzazione poi. La scuola offre dunque il suo contributo con una riflessione che è di supporto alla ricerca di soluzioni in problematiche di grande attualità e importanza.

Accanto al volume sull'identità dell'Alta valle del Tevere, interessante per gli stimoli che offre, è opportuno citare i saggi della *Miscellanea* che nascono come produzione nell'ambito del lavoro scolastico e come esempio di una attività che, dal quotidiano, sa trarre lavori di notevole qualità.

Giuliana Maggini

Il Liceo "Città di Piero" e la musica

Oggi la musica è una componente importantissima nella vita dei giovani; con le tecnologie sempre più avanzate sta diventando più facile l'accesso alla produzione e alla registrazione, pertanto il consumo di musica è notevolmente aumentato. Ecco la necessità di far crescere nei nostri giovani il senso critico che li renda capaci di scegliere per non restare dei consumatori passivi; ed è proprio la scuola che deve fornire ai ragazzi basilari strumenti di comprensione, interpretazione ed analisi della musica.

Il nostro Istituto, da alcuni anni, ha compreso questa necessità e si è attivato per colmare una delle lacune della scuola superiore italiana: la formazione musicale. L'insegnamento della musica, insieme con la Storia della musica, è presente dall'anno scolastico 2000/2001 come materia curriculare nel corso del Liceo Linguistico; inoltre per gli studenti che desiderano fare pratica musicale è attivo il "Progetto musica" che offre dei corsi pomeridiani per lo studio di Sassofono, Clarinetto, Tastiera, Chitarra elettrica e acustica, Basso, Batteria e Canto. L'interesse del nostro Istituto nei confronti della musica non è rivolto solo agli studenti; infatti da alcuni anni vengono organizzati degli incontri di cultura musicale rivolti ai docenti e al territorio. Tali incontri sono condotti dal Prof. Claudio Santori che riesce sempre a coinvolgere ed appassionare il pubblico presente con la sua cultura e la sua comunicativa.

Bruna Micconi

Libri e oltre

Superato, il libro? Se qualcuno teme che per i ragazzi di oggi, accanto al PC ed al cellulare, non ci sia più posto per i libri, si tranquillizzi: le nuove tecnologie favoriscono l'immediato accesso a testi scritti



Liceo "Città di Piero"

e possono quindi contribuire a valorizzare anche la lettura e la cultura. L'importante è proporre e ottimizzare la scuola come un luogo pubblico di scambio e di comunicazione attiva, dove analizzare il legame complesso tra lettura, scrittura, discussione in una interrelazione dinamica con il territorio. In quest'ottica è stata organizzata la manifestazione Libri e oltre, giunta con crescente successo alla quarta edizione e che si svolgerà nella sede centrale del nostro Liceo i giorni 12 e 13 marzo. In concomitanza con la tradizionale mostra-mercato, numerosi sono gli appuntamenti proposti quest'anno a giovani e adulti. Il concorso di poesia riservato agli studenti si arricchisce di una sezione dedicata alla narrativa; le poesie vincitrici dell'anno scorso ispireranno un breve spettacolo di danza e musica. Una cerimonia sarà organizzata per intestare la Biblioteca centrale al compianto prof. Massimo Cavalli. Infine, con la presentazione del 2° volume degli Annali del Liceo classico "Plinio il Giovane" di Città di Castello, il Liceo "Città di Piero" intende sottolineare la sua vocazione di centro di elaborazione culturale aperto non solo su Sansepolcro ma su tutto il territorio dell'Alta Valle del Tevere, di cui vuole contribuire a definire identità e prospettive di sviluppo.

Elisabetta Falcolini

Borsa di studio "Mario Pancrazi"

Quella svoltasi il 20 dicembre 2003 è stata l'ottava edizione "Borsa di Studio" intitolata al Prof. Mario Pancrazi. Ai giovani studenti, che non hanno potuto conoscerlo personalmente, vogliamo testimoniare

il grande attaccamento che Mario aveva per la sua scuola, i suoi studenti e la sua terra. E se il Premio sino ad oggi ha dato lustro (merito) all'Istituto che lui ha tanto amato, dobbiamo agire perché esso offra vantaggi anche a Sansepolcro ed alla Valtiberina e soprattutto ad un maggior numero di studenti della sua scuola, come lui avrebbe certamente voluto. Ogni anno, infatti, la Borsa è stata destinata ad un unico studente, scelto tra i più meritevoli. Siamo però convinti che sia necessario far crescere il progetto: più alunni premiati e soprattutto maggiore continuità di azione e di rapporto con loro. Ciò significa necessità di reperimento di fondi in misura superiore, ma soprattutto legare l'erogazione del premio ad una interazione degli studenti con il proprio territorio.

Il fenomeno della globalizzazione nella produzione industriale ha impoverito negli ultimi due decenni l'economia della nostra vallata. Le principali aziende, per mantenersi competitive, sono state costrette a delocalizzare la produzione a scapito dell'occupazione e ciò ha contribuito all'esodo di molti dei nostri giovani migliori. Tuttavia un recente rapporto sulle Piccole e Medie Imprese Italiane (PMI) rivela per molte di loro una crescita economica: aziende che hanno nell'estro, nella fantasia, nel design, nella qualità e nel sacrificio i fattori del successo. Il rilancio economico della nostra vallata potrebbe partire da un Centro Studi per monitorare modelli economici di successo da emulare e da replicare. Coinvolgere persone, imprese ed enti è un impegno di tutti, consapevoli che le attività economiche di un territorio si mutano in un processo virtuoso di reciproco avvaloramento. Ne è un esempio la recente crescita economica del Nord-Est. È necessaria però un'azione comune per valorizzare peculiarità e risorse del nostro territorio, stimolare imprenditorialità e managerialità dei nostri figli. Per la nostra terra e per il nostro futuro. La sfida è aperta a tutti.

Gian Domenico Vaccareggi